



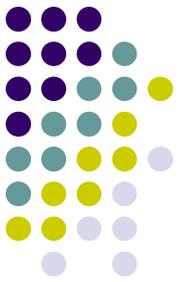
Genitori e figli a scuola

Bisogni, aspettative, risposte

Il punto di vista della scuola

Beatrice de Gerloni
Primiero 2 dicembre 2013

Cambia il mondo



Un contesto mondo

- basato sulla **conoscenza**
- **pluralistico, multiculturale e globalizzato**
- **in rapida evoluzione** [trasformazioni sociali, economiche e dei saperi]

Una nuova società, veloce, complessa, flessibile, oberata di informazioni

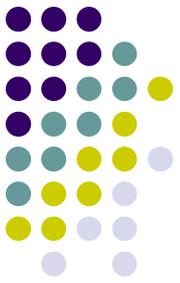
Una nuova concezione dei saperi:

non più saperi rigidi e codificati, (enciclopedismo - trasmissione di saperi manualistici, stabili e oggettivi) ma mobili, assiomatici, convenzionali, in trasformazione, condizionati

La nuova domanda sociale

- I **nuovi fabbisogni educativi dei giovani** e degli adolescenti [imparare a imparare, sapersi aggiornare, saper affrontare incertezze e precarietà, essere educati alla cittadinanza ...]
- I nuovi processi di apprendimento nei **contesti formali e non formali** e il *lifelong learning*
- La **nuova domanda del mondo del lavoro** e le **sfide della globalizzazione**

I riferimenti europei più recenti



- **Agenda di Lisbona per il 2010 (2000)**
- **“Competenze chiave per l’apprendimento permanente “ (2006)**
- **Il Quadro europeo delle qualificazioni per l’apprendimento permanente (EQF) (2008)**
- **“Le competenze chiave per un mondo in trasformazione” (2009)**
- **“Education and training 2020” (le strategie europee in materia di istruzione e formazione) (2009, 2012)**
- **“Europa 2020” (2010)**

L'agenda di Lisbona 2010



1. **Migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione**
 - 1 Migliorare l'istruzione e la **formazione per insegnanti** e formatori
 - 2 Sviluppare le **competenze per la società della conoscenza**
 - 3 Garantire **l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Conoscenza per tutti**
 - 4 Attrarre più studenti agli **studi scientifici e tecnici**
 - 5 Sfruttare al meglio le risorse

2. **Agevolare l'accesso di tutti ai sistemi di istruzione e formazione**
 - 1 Un ambiente aperto per l'apprendimento
 - 2 Rendere **l'apprendimento più attraente**
 - 3 Sostenere la cittadinanza attiva, le pari opportunità e la coesione sociale

3. **Aprire i sistemi di istruzione e formazione al resto del mondo**
 - 1 Rafforzare i **legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società**
in generale
 - 2 Sviluppare lo **spirito imprenditoriale**
 - 3 Migliorare l'apprendimento delle **lingue straniere**
 - 4 Aumentare **la mobilità e gli scambi**
 - 5 Rafforzare la **cooperazione europea**



Competenze chiave

Competenze chiave per l'apprendimento permanente UE 2006	Competenze chiave di cittadinanza Obbligo di istruzione (Miur 2007)
1. Comunicazione nella madrelingua	1. Imparare a imparare
2. Comunicazione nelle lingue straniere	2. Progettare
3. Competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia	3. Comunicare
4. Competenza digitale	4. Collaborare e partecipare
5. Imparare a imparare	5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Competenze sociali e civiche	6. Risolvere problemi
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità	7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Consapevolezza e espressione culturale	8. Acquisire e interpretare l'informazione

EUROPA 2020

Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile, inclusiva



- **Crescita intelligente:** sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione
- **Crescita sostenibile:** promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva
- **Crescita inclusiva:** promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca coesione economica, sociale, territoriale

Iniziative

L'Unione dell'innovazione

Youth on the move (mobilità nell'istruzione)

Un'agenda europea del digitale

Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse

Una politica industriale per l'era della globalizzazione

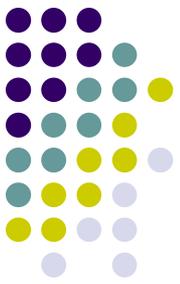
Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro

Piattaforma europea contro la povertà

Direzione del cambiamento dei curricoli in Europa [Unesco 2007]



Strumentali	Umanistiche
Dare competenze specifiche per il mercato del lavoro	Sviluppare globalmente la persona nei suoi aspetti affettivi, morali e estetici
Fornire le basi per comprendere e sviluppare le abilità cognitive	Aiutare a “imparare ad essere” e ad essere attenti ai valori sociali
Assicurare abilità di saper fare specifico	Sviluppare uno spirito critico
Fornire delle mappe della complessità del mondo	Facilitare l’imparare a imparare
	Sviluppare il potenziale umano e i talenti

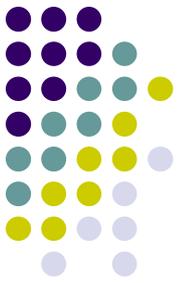


Il capitale umano costituisce una **variabile cruciale per lo sviluppo dell'economia**, per la **crescita delle collettività** e per la diffusione in esse di elevate propensioni al coinvolgimento personale nella vita associativa.

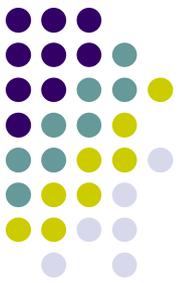
L'istruzione e la formazione professionale rappresentano **gli strumenti principali per la creazione di capitale umano** e costituiscono, inoltre, importanti risorse per la mobilità individuale e di gruppo, garantendo in tal modo una maggiore equità sociale.

Per fare in modo che una collettività posseda un'adeguata dotazione di capitale umano, **la presenza di istituzioni e organizzazioni in grado di produrre conoscenza rappresenta quindi una risorsa essenziale.**

Programma di sviluppo provinciale per la XIV Legislatura



I Piani di studio provinciali una risposta a molte domande



Riferimenti normativi provinciali

Legge provinciale n. 5/2006 (art. 55)

“**I Piani di studio provinciali** definiscono:

- gli obiettivi generali del processo formativo
- il tempo scuola e la flessibilità
- gli obiettivi specifici di apprendimento
- i percorsi del primo e del secondo ciclo, in coerenza con i livelli
- essenziali definiti dalla normativa statale per il riconoscimento dei titoli”

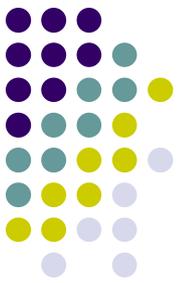
Art. 56 Piani di studio delle Istituzioni scolastiche e formative

Art. 61 e 62 Primo e secondo **ciclo di istruzione e formazione**

Art. 64-67 Formazione e Istruzione professionale, alternanza scuola-lavoro, apprendistato, Alta formazione professionale

Primo ciclo di istruzione

[art. 61 L.P. 5/2006]



La scuola del primo ciclo **promuove** - nell'accoglienza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali - **lo sviluppo della personalità dello studente** ...; l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, dell'interazione sociale e dell'**esercizio della cittadinanza attiva**; l'acquisizione e lo sviluppo dell'attività di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche; organizza e accresce **le conoscenze e le abilità** verso una dimensione sistematica delle discipline, in una logica di progressività del percorso educativo, formativo e didattico; sostiene **l'apprendimento dei mezzi espressivi**, attraverso l'insegnamento, oltre che **della lingua italiana**, di almeno **due lingue dell'Unione europea**, tra cui il tedesco, nonché delle **attività motoria, sportiva, della musica, dell'arte e dell'immagine**; pone le basi per **l'utilizzo delle metodologie scientifiche e tecnologiche** e garantisce l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle **tecnologie informatiche e della comunicazione**; sviluppa le **competenze di autovalutazione e autorientamento** e le **capacità di scelta consapevole** corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli studenti, anche in funzione delle successive scelte di istruzione e formazione.

Riferimenti normativi e indicazioni per il primo ciclo



Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali del primo ciclo di istruzione - prescrittivo

- definisce discipline obbligatorie e aree di apprendimento, quantificazione oraria annuale (obbligatorio e facoltativo), attuazione e misure di accompagnamento
- **Allegato A:** Finalità, Profilo dello studente al termine del I ciclo di istruzione, aree di apprendimento e competenze, quadro orario, piani di studio delle istituzioni scolastiche

Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio di Istituto: non prescrittive

contengono indicazioni metodologiche didattiche e organizzative
la declinazione di competenze in abilità e conoscenze

Le finalità generali del processo educativo (I ciclo)



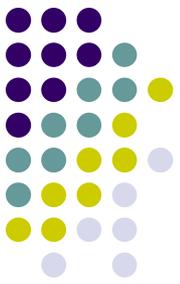
Finalità educativa generale sviluppo armonico e integrale della persona

La scuola trentina:

- promuove lo sviluppo del potenziale emotivo e cognitivo e le competenze per l'orientamento futuro
- favorisce la motivazione al sapere e pone le basi per l'apprendimento permanente
- pone le basi per una società democratica e solidale, aperta al confronto e al mondo
- sviluppa l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale

La scuola come “comunità educativa”

*Tutte le discipline e le attività curriculari concorrono a perseguire le finalità generali e l'acquisizione di **competenze** (conoscenze – abilità – atteggiamenti), sostengono il **pieno sviluppo culturale e sociale della persona**, contribuiscono a garantire il **successo formativo di tutti gli studenti***



Gli assi del profilo

1. Identità e orientamento

**La costruzione del sé personale e sociale
la maturazione di un “progetto di vita”**

- **conoscenza di sé** e sviluppo di tutte le dimensioni del sé
- **autonomia di pensiero e di giudizio e responsabilità personale**
- acquisizione di **saperi e competenze**
- **capacità riflessiva e di autovalutazione** in prospettiva futura
- maturazione di una **scelta consapevole** di orientamento

Una scuola attenta a ...
instaurare fiducia e relazione
favorire l'autonomia
promuovere il giudizio critico
valorizzare le diversità

2. La relazione con gli altri e la cittadinanza attiva



Gli ambiti:

- **la relazione** in un clima di rispetto, dialogo e cooperazione
- **la conoscenza** delle istituzioni statali e civili, dei principi e valori delle società democratiche, dei principali fenomeni del mondo contemporaneo
- **la maturazione** di atteggiamenti, comportamenti e convinzioni per agire in modo responsabile e dare un contributo alla comunità

Una scuola attenta a

*favorire la dimensione di gruppo (classe, squadra, di progetto ...),
creare occasioni di reale coinvolgimento, partecipazione e confronto,
valorizzare i contributi personali e sperimentare ruoli diversi,
favorire il rispetto delle regole della comunità*

3. La progettualità e la dimensione del fare



Parole chiave

- **competenza**
- **laboratorialità** (*luogo in cui si realizza una situazione di apprendimento che coniuga conoscenze e abilità in una dimensione operativa*)
- **esecutività, operatività, progettazione** (*da contesti semi-guidati a situazioni di autonomia*)
- **progettualità, spirito di iniziativa, creatività, originalità**

Una scuola attenta a

favorire l'autonomia operativa

potenziare l'autonomia progettuale

portare la dimensione laboratoriale nella didattica disciplinare

saldare la dimensione del "fare" con la dimensione del "sapere"



4. Gli strumenti culturali

Le discipline di studio sono strumenti per la costruzione di **competenze trasversali** di tipo:

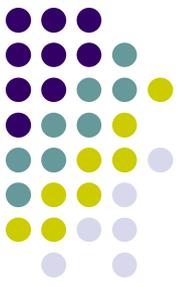
- **cognitivo** (problem solving, giudizio critico, mappe concettuali ...)
- **comunicativo** (interagire utilizzando la lingua madre, le lingue straniere, utilizzare linguaggi specifici, linguaggi non verbali e digitali)
- **metodologico** (interrogarsi, formulare ipotesi e verificarle, pianificare e gestire progetti, eseguire operazioni, selezionare informazioni e analizzare dati)
- **personale e sociale** (relazionarsi, agire con autonomia, riflettere, rispettare, cooperare, gestire conflitti ...)

... **e di atteggiamenti:**

essere curiosi, disponibili all'ascolto, accettare le sfide, avere spirito di iniziativa, informarsi, assumersi responsabilità, attivare strategie ...

Una scuola attenta a

*trasmettere un'immagine complessa e non settoriale del sapere
promuovere in tutte le discipline una didattica "sovra-disciplinare"
favorire il potenziamento delle competenze "di vita"*



Riferimenti normativi provinciali

Legge provinciale n. 5/2006 (art. 55)

“**I Piani di studio provinciali** definiscono:

- gli obiettivi generali del processo formativo
- il tempo scuola e la flessibilità
- gli obiettivi specifici di apprendimento
- i percorsi del primo e del secondo ciclo, in coerenza con i livelli
- essenziali definiti dalla normativa statale per il riconoscimento dei titoli”

Art. 56 Piani di studio delle Istituzioni scolastiche e formative

Art. 61 e 62 Primo e **secondo ciclo di istruzione e formazione**

Art. 64-67 Formazione e Istruzione professionale, alternanza scuola-lavoro, apprendistato, Alta formazione professionale

Secondo ciclo di istruzione e formazione

[art. 62 L.P. 5/2006]



- Il secondo ciclo di istruzione e formazione è finalizzato a **sviluppare la crescita educativa, culturale e professionale degli studenti** attraverso il **sapere, saper fare, l'agire e il saper essere** nonché la **riflessione critica** su di essi, a sviluppare l'**autonoma capacità di giudizio** e l'esercizio della **responsabilità personale e sociale**. I percorsi del secondo ciclo forniscono gli strumenti e sviluppano gli atteggiamenti pertinenti all'**apprendimento lungo tutto l'arco della vita**.
- Il secondo ciclo del sistema educativo provinciale è il segmento in cui si realizza il **diritto-dovere all'istruzione e alla formazione** e si sviluppa in coerenza con quanto previsto dalla normativa statale per l'articolazione del secondo ciclo.

I Documenti di riferimento a livello provinciale



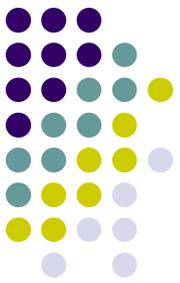
- **Regolamento per la definizione dei piani di studio provinciali relativi ai percorsi del secondo ciclo**
Prescrittivo

Allegati al Regolamento: Aspetti di specificità locale; Quadri orari e flessibilità; Profilo educativo, culturale e professionale del III e IV anno Istruzione e Formazione Professionale

- **Linee Guida per l'elaborazione dei Piani di studio di Istituto** **Non prescrittive**

Indicazioni metodologiche, didattiche e organizzative con la declinazione delle competenze, abilità e conoscenze per l'intero ciclo superiore (2+2+1)

A partire dalle Linee guida provinciali le scuole elaborano i loro Piani di studio di Istituto coerenti con il contesto in cui operano



Il sistema dell'offerta formativa

verso un sistema integrato e flessibile a “3 gambe”

Nazionale	Provincia di Trento
Licei: 6 indirizzi	Licei: 6 indirizzi
Istituti tecnici: 2 settori e 11 indirizzi	Istituti tecnici: 2 settori e 10 indirizzi (no “Sistema moda”)
Istituti professionali: 6 indirizzi	Istituti professionali: 1 indirizzo (Servizi socio-sanitari)
Istruzione e Formazione professionale di competenza regionale	Istruzione e Formazione professionale 2 settori e 6 indirizzi

Il Profilo educativo culturale e professionale al termine del II ciclo



Tre finalità generali:

- **la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani** indicando, come compito specifico del secondo ciclo, quello di “*trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini*”, in sostanza un percorso che porti a un sapere significativo strutturato in quadri di conoscenze in cui collocare i futuri apprendimenti;
- **lo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio**, che si concretizza, in particolare, nell'acquisizione del **metodo di studio**, nella capacità di **progettazione** e di **problem solving**, nella conquista della percezione estetica, nello spirito di esplorazione e di indagine, nella consapevolezza e **responsabilità morale**, in sostanza a ciò che si può ricondurre alle abilità operative da promuovere e sviluppare;
- **l'esercizio della responsabilità personale e sociale**, che si propone di promuovere la maturazione della capacità di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico e religioso di cui fa parte e all'interno del quale vive; di gestirsi in autonomia; di “prendere posizione” e di “farsi carico” delle conseguenze delle proprie scelte; in sostanza a ciò che si può ricondurre all'**autonomia** e alla **responsabilità del diventare adulto**.



Le scelte qualificanti dei Piani di studio provinciali

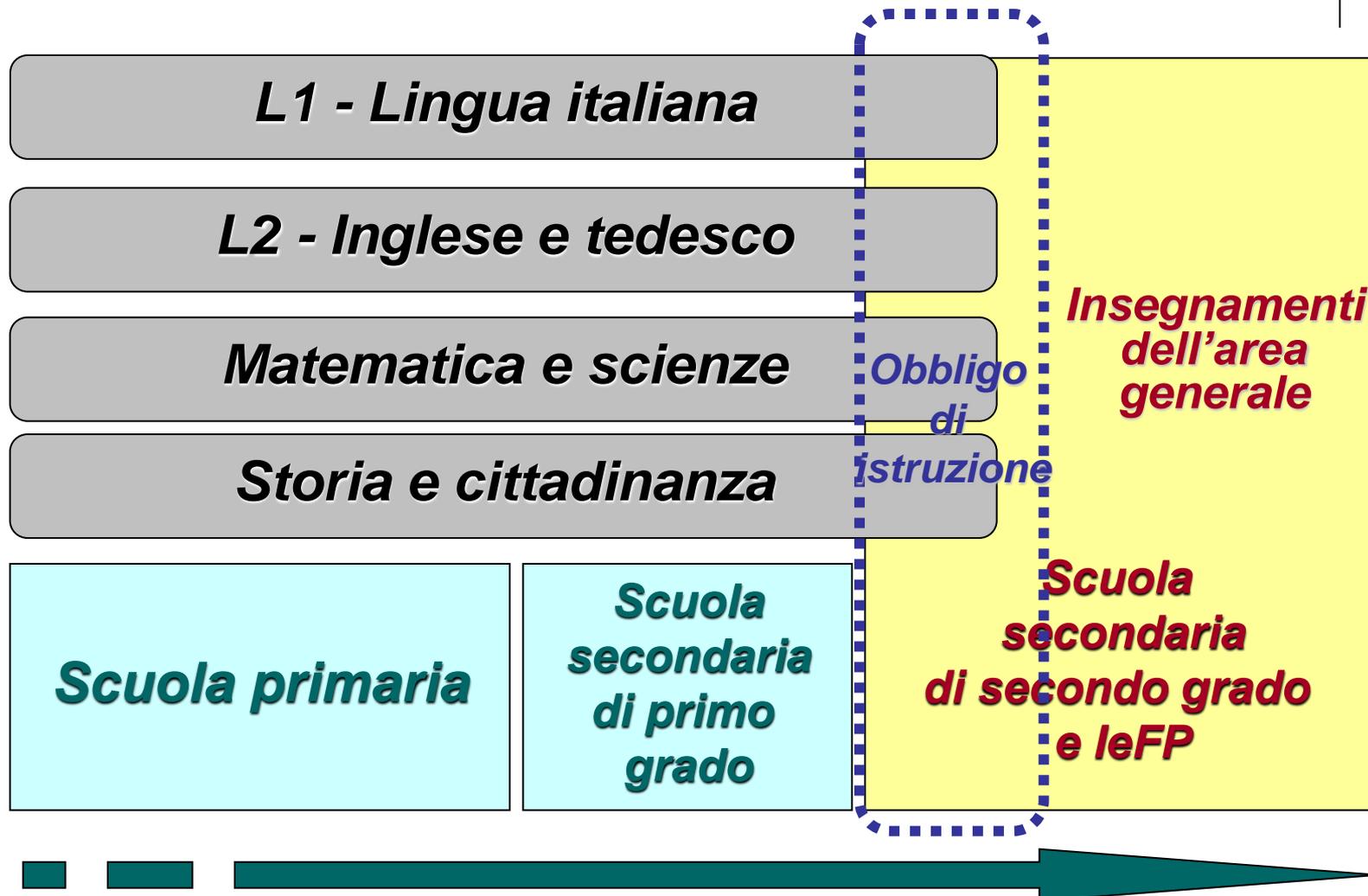
I Piani di studio provinciali: criteri e idee guida



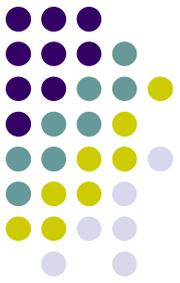
- un **curricolo verticale** e continuo, articolato in **bienni** [Primo ciclo: 2+2+2; Secondo ciclo: 2+2+1]
- un **curricolo essenziale**: saperi irrinunciabili e competenze per la vita
- un curricolo articolato **per competenze**
- un curricolo attento alle **specificità locali**



Il curricolo verticale



Un curriculum verticale e unitario



Nel quadro della riforma del sistema educativo, **l'obbligo di istruzione dai 6 ai 16 anni** – **strutturato in una logica unitaria e di continuità tra I e II ciclo** – costituisce una **base comune**, necessaria a tutti gli studenti per:

- acquisire le **competenze chiave** e proseguire con successo gli studi
- costruire il proprio progetto personale e professionale (**orientamento**)

L'articolazione in bienni nel I ciclo (2+2+2)

Garantiscono una maggiore continuità – soprattutto nel passaggio tra primaria e secondaria di primo Grado (biennio a scavalco) – e tempi di apprendimento più distesi (valutazione biennale nei primi anni)

L'articolazione in bienni nel II ciclo (2+2+1)

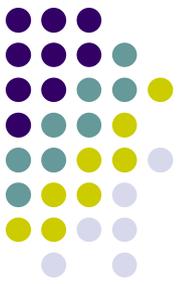
- **un primo biennio** a forte **carattere formativo e orientativo**.
In tutti gli indirizzi dell'Istruzione e della Formazione vi sono **quadri di competenze-abilità-conoscenze omogenee per le discipline di area comune** per garantire i passaggi tra i vari percorsi (sostituire alla logica della bocciatura quella del ri-orientamento)
- **un secondo biennio** più centrato sugli indirizzi e le relative discipline
- **un quinto anno** mirato agli sbocchi verso l'università, l'alta formazione o il lavoro secondo le scelte individuali

Competenze in continuità



<p>Italiano I ciclo</p>	<p><u>Interagire e comunicare oralmente</u> in contesti di diversa natura <u>Leggere, analizzare, comprendere testi</u> <u>Produrre testi scritti</u> in relazione a diversi scopi comunicativi <u>Riflettere sulla lingua</u> e sulle sue regole di funzionamento</p>
<p>Italiano II ciclo</p>	<p><u>Gestire la comunicazione orale</u> in vari contesti, utilizzando strumenti espressivi e argomentativi adeguati. Padroneggiare la lingua italiana nelle sue strutture grammaticali e sintattiche. <u>Leggere, comprendere e interpretare testi</u> scritti di vario tipo. <u>Produrre testi</u> di vario tipo in relazioni a diversi scopi comunicativi. <u>Riflettere sulla lingua</u>, sulla sua variabilità e sull'evoluzione storica della lingua italiana.</p>
<p>Storia I ciclo</p>	<p>Comprendere che <u>la storia è un processo di ricostruzione del passato</u> e ... utilizzando strumenti e procedure, pervenire a una conoscenza di fenomeni storici e eventi ... Utilizzare i procedimenti del metodo storiografico e del lavoro su fonti per <u>compiere semplici operazioni di ricerca storica</u></p>
<p>Storia II ciclo</p>	<p><u>Comprendere le procedure della ricerca storica</u> fondata sull'utilizzo della documentazione e delle fonti e <u>saperla praticare in contesti guidati</u>.</p>
<p>Matematica I ciclo</p>	<p>Utilizzare con sicurezza <u>le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico o algebrico</u>, scritto e mentale, anche con riferimento a <u>contesti reali</u> <u>Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche</u>, individuandone varianti, invarianti, relazioni, anche a partire da situazioni reali <u>Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli</u>, sviluppare ragionamenti ...</p>
<p>Matematica II ciclo</p>	<p>Padroneggiare <u>le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico</u> e saperle applicare in <u>contesti reali</u>. <u>Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche</u>, individuandone varianti, invarianti, relazioni, anche a partire da situazioni reali. <u>Rilevare dati significativi in contesti reali, analizzarli, interpretarli</u>, sviluppare deduzioni ...</p>

Un curriculum essenziale: saperi irrinunciabili e competenze per la vita

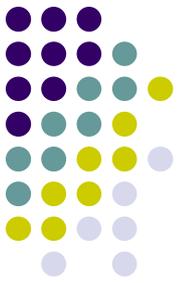


“è meglio una testa ben fatta che una testa ben piena” Montaigne

Alcuni principi:

- avere non informazioni ma **conoscenze stabili e significative** (nuclei fondanti delle discipline, concetti chiave, fatti e teorie, principi, pratiche, questioni essenziali)
- conoscere i **principi organizzatori** che permettono di collegare i saperi e dare loro un senso (sviluppo di processi cognitivi)
- avere una **attitudine generale a porre e a trattare i problemi**
- disporre di **competenze** sia in relazione ai saperi (**competenze chiave di cittadinanza**) sia alle dimensioni di vita (**life skills**)

Un approccio per competenze



“di che cosa avranno bisogno i giovani per affrontare il secolo che si annuncia? Di saperi, senza dubbio. Ma di *saperi viventi*, da mobilitare nella vita lavorativa e al di fuori del lavoro, suscettibili di essere trasferiti, trasposti, adattati alle circostanze, condivisi, integrati. L’idea della *competenza* non afferma se non la preoccupazione di *fare dei saperi scolastici strumenti per pensare e per agire, al lavoro e al di fuori di esso*”

Perrenoud 2000

Competenze

Per un linguaggio condiviso



Dal Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli [\[1\]](#):

- **Conoscenze**: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.
- **Abilità**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
- **Competenze**: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di **responsabilità e autonomia**.

[\[1\]](#) Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006

CHE COSA SONO LE COMPETENZE?

SONO COSTRUITE DAL SOGGETTO



Si manifestano in rapporto
a un contesto di azione

Mobilitano e coordinano
una serie di risorse personali



Responsabilità

PRATICA
RIFLESSIVA

Autonomia

NUOVI
CONTESTI

Curricolo e competenze



Molti progetti di riforma dei curricula scolastici in Europa sono partiti dalla convinzione che, per garantire una formazione di qualità, è necessario porre l'accento **non solo su ciò che gli studenti sono in grado di conoscere, ma su cosa sanno fare con quello che conoscono in situazioni concrete (competenza).**

L'approccio per competenze diventa così un principio di organizzazione del curricolo per favorire negli studenti la consapevolezza del 'senso' da dare agli apprendimenti e ai saperi scolastici, per affrontare situazioni e problemi complessi nella vita e nel mondo del lavoro .

La sfida pedagogica delle competenze in molti paesi consiste allora nel cercare di costituire entro le mura della scuola, ossia in un contesto "artefatto", **condizioni per un apprendimento più "autentico"**.

Il ruolo dei saperi e delle discipline



Il ruolo dei saperi:

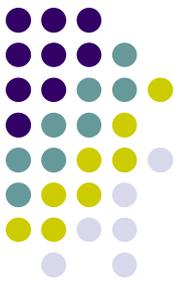
- nella **educazione della persona** in aspetti fondamentali per il suo arricchimento e il suo sviluppo spirituale, etico, culturale, affettivo, creativo
- come base fondamentale per una **interpretazione del sé e del mondo** e per poter agire in modo autonomo e responsabile
- L'azione didattica non può prescindere dalla **padronanza delle discipline** (contenuti, epistemologia, metodologie, strategie didattiche)
- Discipline come **strumenti del pensare, comunicare, porre e risolvere problemi, rappresentare la realtà ...**
- Contributo di tutte le discipline allo **sviluppo di competenze cognitive, sociali, affettive**
- Centralità e trasversalità di alcune discipline (**italiano e matematica**) e loro funzione di veicoli logici, linguistici, simbolici, espressivi
- **Specificità e valore delle singole discipline e educazioni** per le suggestioni culturali, i valori, gli stimoli cognitivi, le potenzialità espressive ecc. di cui sono portatrici

Situazioni di apprendimento per promuovere saperi e competenze



- **Coinvolgimento e motivazione** una competenza si sviluppa in contesti in cui lo studente è coinvolto personalmente e collettivamente e mette in gioco “saperi – saper fare – saper essere”
- **Apprendimento significativo** per promuovere saperi essenziali, acquisiti in modo significativo, stabile, organizzato e trasferibile (imparare a imparare). Consapevolezza e metacognizione
- **Approccio laboratoriale**: laboratorio come luogo in cui si realizza una situazione di apprendimento che coniuga conoscenze e abilità in una dimensione operativa

Alcuni esempi: procedere per problemi – dare spazio alle conoscenze procedurali – operare per progetti – utilizzare documenti autentici – creare contesti simili a quelli della vita reale

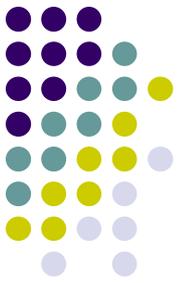


Il “vecchio” problema

Leggi attentamente il problema
e prova a trovare la soluzione

- Il rubinetto del cortile di una casa è danneggiato e gocciola in continuazione, con una perdita di acqua di 2,3 litri all’ora.
- Quale sarà la spesa totale della famiglia per l’acqua in un periodo di due mesi, sapendo che il prezzo unitario di un metro cubo di acqua è di € 0,50 per i primi 30 metri cubi e di € 0,95 per i metri cubi seguenti, e che il resto del consumo dell’acqua della famiglia è di 28 metri cubi? (1 mese = 30 giorni)

Proviamo così



Leggi ciò che è successo a Paola:

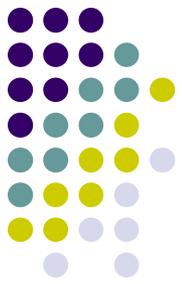
- Paola ha ricevuto la bolletta dell'acqua che indica un forte consumo nell'ultimo bimestre.
- Pensando a un errore, la sua prima reazione è quella di essere furiosa. In un secondo momento, tuttavia, Paola si chiede: *“In fondo, non sono io la responsabile di questa situazione? La causa non è forse da imputare a quel rubinetto che non ho ancora fatto riparare e che continua a perdere acqua? Forse mi converrebbe farlo riparare”*



Controlla quanto riportato sulla bolletta che è arrivata a Paola

(all'allievo viene consegnata una fotocopia della bolletta dell'acqua)

- Aiuta Paola a prendere la sua decisione. Ha interesse a far riparare il rubinetto della cucina? Paola ha calcolato che, con ciò che perde, riempie un bidone di 50 litri al giorno. Paola sa che il prezzo per far riparare il rubinetto è di 250 Euro. Aiutati con la bolletta.
- Ci sono altre ragioni che potrebbero spingere Paola a far riparare il rubinetto?



Scienze integrate

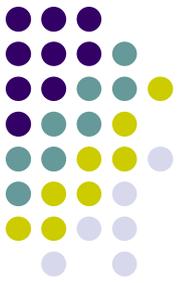
Istituti Tecnici (ind. economico tecnologico)

Laboratorio

- Condurre uno studio riguardante le **caratteristiche idrogeologiche del territorio**, interpretando carte geografiche tematiche, geologiche o geofisiche e rilevare le informazioni contenute; identificare i **fenomeni di rischio**, gli **interventi attuati** o in via di attuazione; elaborare alcune **proposte di intervento di natura preventiva** traendo spunto da esperienze significative di altri Paesi.
- Elaborare una presentazione con supporti iconografici che spieghi la **differenza tra biotecnologie e ingegneria genetica**; descrivere **le principali tecniche** di ingegneria genetica da cui si ottengono organismi geneticamente modificati e il **loro utilizzo nell'agricoltura e nell'allevamento**; sviluppare un **confronto fra le due tesi contrapposte**: favorevole e contraria; elaborare una sintesi del confronto e renderla pubblica.
- Realizzare una “**campagna di studio**” in riferimento ad **un biotipo degradato dall'inquinamento**, condurre osservazioni sistematiche sullo studio dell'ambiente e utilizzare i bioindicatori per valutare la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, identificando gli interventi necessari al riequilibrio degli ambienti anche tramite il ruolo degli organismi utili a tale scopo; presentare i risultati in un sito web e in un incontro pubblico.

Diritto ed economia

Istituti Tecnici - Settore economico e tecnologico



Diritto

- Analizzare un caso reale di reato, identificare le pene previste dai Codici, prevedere il possibile iter giudiziario.
- Reperire e applicare le fonti normative che regolano il mercato del lavoro: legislazione, contratti, giurisprudenza, procedure in caso di contenzioso.
- Realizzare un opuscolo informativo/esplicativo sui diritti dei minori in lingua italiana, rivolto ai ragazzi stranieri, traducendolo nelle principali lingue europee; presentazione dello stesso durante l'attività di scuola aperta e consegna a tutti gli istituti superiori ed enti locali.

Economia

- Elaborare un "Vademecum" di strumenti per la ricerca attiva di lavoro, con allegati glossario e indirizzario utile.
- Individuare i cambiamenti dei sistemi economici, confrontarli in senso diacronico e sincronico e analizzare gli effetti di una scelta di localizzazione o de-localizzazione produttiva.
- Individuare la struttura organizzativa e produttiva di una data impresa, ricavando informazioni utili dall'analisi dei documenti aziendali
- Confrontare i diversi sistemi di produzione di energia ed elaborare una tabella comparativa dei costi e dei vantaggi per l'ente che se ne avvale (es.: la scuola) e per l'ambiente circostante.

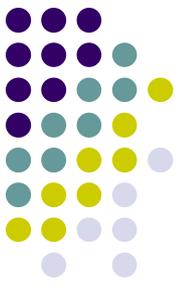
Aspetti di specificità trentina



- **La conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche** (integrata nel curriculum di storia generale e non come “storia parallela”)
- **La cultura della montagna e dei suoi valori** e la **pratica di sport vicini alla montagna**, e l’effettuazione di periodi formativi a contatto con la montagna
- Nelle scuole dei **comuni mòcheni, cimbri e ladini** lo **studio della lingua e della cultura** di appartenenza

E ancora

- **Valorizzazione delle lingue straniere**
Nel I ciclo e nel biennio di tutti i percorsi del secondo ciclo previsto l’insegnamento di **due lingue straniere – Inglese e Tedesco** (in coerenza con le indicazioni dell’Unione Europea e l’obiettivo di internazionalizzazione della scuola trentina)
- **Educazione alla cittadinanza**
Strutturata sui tre assi: **sviluppo di una cultura politico-istituzionale, sviluppo di un pensiero critico, di attitudini e valori; partecipazione attiva e responsabile.** Ha una dimensione trasversale (attribuita all’intero Consiglio di classe) e una dimensione più “disciplinare” con proprie competenze, abilità e conoscenze



Il rapporto scuola - famiglia

- Quale “**corresponsabilità educativa**” tra scuola e famiglie?
- Come **condividere** le scelte formative e educative?
- Come “**comunicare**” utilizzando linguaggi e veicolando contenuti?
- **Un possibile esempio**: se la competenza implica “autonomia e responsabilità” nell’ eseguire un compito, come potenziare - nei piccoli e grandi “compiti” o “situazioni-problema” di ogni giorno - a scuola e a casa, questi due importanti fattori di “costruzione di una persona competente”?

Cosa cambia?

Alcune riflessioni sul “metodo”



	Metodo tradizionale	Metodo innovativo
finalità	acquisire conoscenze	conoscenze, abilità, competenze
ruolo del docente	trasmissione di conoscenze	mediatore nell'incontro tra sapere esperto e studente
valutazione	sommativa (e formativa)	diagnostica, formativa e sommativa – regolatrice del percorso
apprendimento	concezione cumulativa; processo meccanico e passivo	concezione di “costruzione del sapere”, processo significativo e attivo
Ambiente di apprendimento	lezione frontale	lezione interattiva e “laboratorio”
Interazione docente-studente	domanda docente – risposta studente – valutazione	discussione e confronto col docente e tra pari
studente	ripetitore o esecutore passivo	costruttore consapevole e attivo della propria conoscenza